

Crisi idrica, il Chiascio salverà il Topino

La Bonifica Umbra: «La diga di Acciano non serve». Mozione bipartisan in Consiglio per i dati sui prelievi

di MARICA REMOLI

FOLIGNO - Allarme Topino, per salvare il corso d'acqua dalla siccità e dagli attingimenti, la soluzione è ben diversa da quella aspettata da tutti. Altro che diga di Acciano a Nocera Umbra. L'intervento propugnato da tante parti della politica e della società civile in realtà non sarebbe altro che un flop. In pratica, «non basterebbe ad incrementare la portata del fiume Topino, come pensa invece l'opinione pubbli-

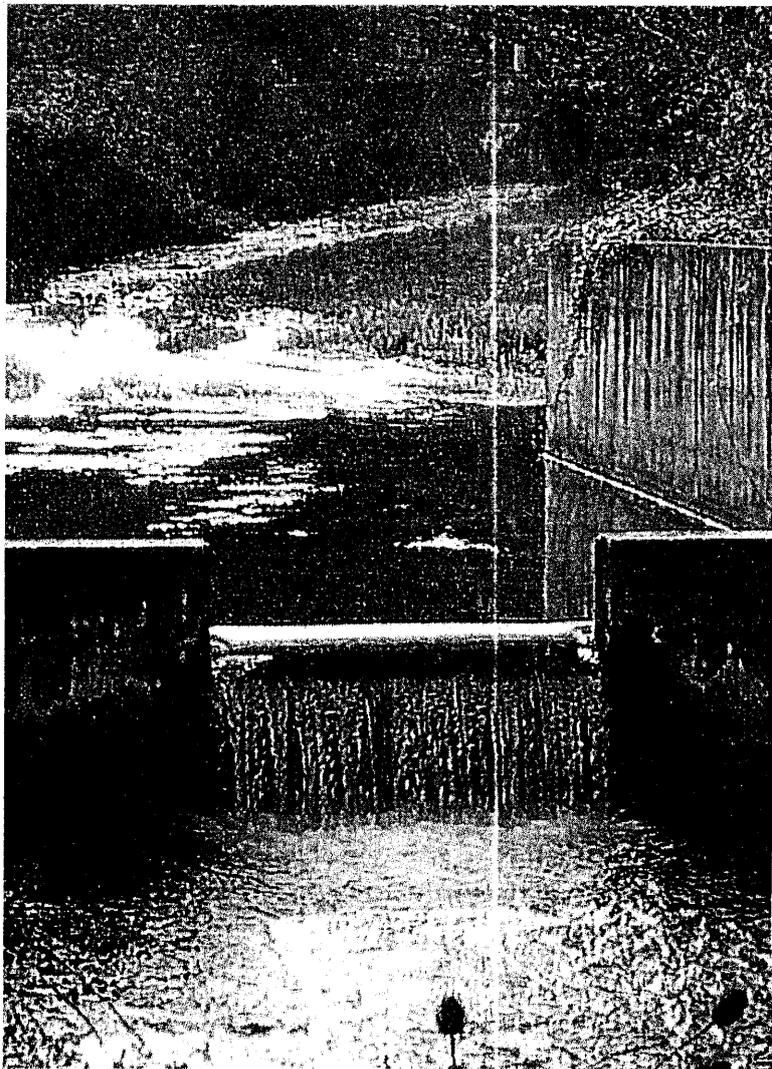
Irrigazione alimentata dalla diga di Casanova di Valfabbrica, si elimineranno gli attingimenti al fiume locale

ca». A dirlo è il direttore del consorzio della Bonificazione Umbra, Candia Marcucci, all'indomani di una mozione bipartisan del consiglio comunale di Foligno sulle sorti del fiume Topino. Il Consiglio vuole vederci chiaro sul livello di attingimenti alle acque locali per servire la zona del Perugino. Ma non solo. Anche in questo documento si ricorda «l'importanza delle funzioni di reintegro della diga di Acciano».

Erroneamente, dunque, secondo i tecnici della Bonifica.

Già, perché «la diga di Acciano sarebbe semplicemente un'opera per equilibrare le sorgenti dei corsi d'acqua - spiega Marcucci di Bonifica - ma non aumenterebbe la portata dei fiumi. Ecco, allora, che la soluzione arriva dall'area Eugubino-gualdese. «Abbiamo convenuto fare delle opere di adduzione delle acque del fiume Chiascio fino alla Valle Umbra. La Regione, con l'assessore Fernanda Cecchini, si sta già muovendo in questo senso».

Il progetto attualmente in appalto alla Bonificazione prevede che gli attingimenti irrigui vengano operati nella diga sul Chiascio in località Casanova di Valfabbrica. «Così verrebbero disconnessi gli attingimenti dal Topino». Stando al progetto, i territori folignati a destra del Topino saranno alimentati da «un'asta che si diparte dall'arteria principale risalendo in destra il torrente Chiona fino a portarsi sulle pendici collinari di Spello, dove si origineranno le reti secondarie per i tre servizi distrettuali». Mentre i campi a sinistra del corso d'acqua saranno alimentati «da vasche da realizzare sulle pendici delle alture di Montefalco, previo brevi aste di raccordo dall'adduttore principale



La diga di Acciano a Nocera Umbra

per Spoleto». Questo, in grandi linee, il piano per eliminare il carico irriguo che insiste sul corso del Topino.

Intanto, come accennato, su proposta del consigliere Stefania Filippini (Impegno civile) la massima assise cittadina ha approvato all'unanimità di impegnare il sin-

daco e la Giunta a riferire i dati relativi ai prelievi sul Topino per servire l'acquedotto del Perugino, gestito da Umbria Acque. Un monito più che una richiesta, dato che Filippini non esclude la possibilità di «rivolgersi alla Magistratura» nel caso la richiesta non venga esaudita.

Assunzioni in Comune, la priorità ai precari dell'Ente

Non ci può essere stabilizzazione diretta, via ai punteggi aggiuntivi

FOLIGNO - La relazione della programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2012-2014 parla chiaro.

«Per la politica di reclutamento del personale, all'interno delle esigenze rappresentate dai dirigenti - è scritto - si ritiene debba essere data priorità a quelle che si riferiscono alla attuale

ambito territoriale. La relazione attuale (art. 17 D.L. 78/2009 conv. L. 122/2009) non prevede percorsi di stabilizzazione del personale precario presente nell'Ente, ma consente di valorizzare tali esperienze con un punteggio aggiuntivo in sede selettiva pubblica solo fino al 31 dicembre 2012. Si propone pertanto di

